

# Stop ai cibi gratis. E alla Speranza

## Corsico, l'associazione lancia l'sos: «Ora aiutare è più difficile»

di FRANCESCA SANTOLINI

— CORSICO —

È UN GRIDO d'aiuto disperato quello lanciato dall'associazione La Speranza di Corsico: la decisione dell'Unione Europea di non diffondere più attraverso il **Banco Alimentare** i prodotti «agea» (tutti i generi alimentari tranne la carne) mette a serio repentaglio l'attività dell'associazione corsichese ma anche quella delle numerose altre realtà italiane che, in questo periodo di crisi, sono un vero e proprio punto di riferimento per le persone in difficoltà. «Senza questi prodotti — spiega Pina Andrelo, presidente dell'associazione La Speranza — non avremo più modo di effettuare una seria programmazione per la distribuzione e consegna dei pacchi alimentari. Per questo chiediamo un contributo a tutti: privati, aziende ma anche semplici cittadi-

ni affinché ci aiutino a reperire i generi alimentari che, purtroppo, non bastano mai. Nella speranza che l'Europa torni sui suoi passi, invitiamo tutti gli enti e le istituzioni ad aiutarci e mobilitarsi perché questo servizio rimanga attivo».

**INTANTO** la povertà è sempre più dilagante: negli ultimi mesi le richieste di aiuto delle persone che si sono rivolte all'associazione sono lievitate e sfiorano, oggi, le novecento persone. A loro l'associazione distribuisce pacchi alimentari settimanalmente, ogni 15 giorni o, ancora, una volta al mese in base alle necessità e alla presenza, o meno, nel nucleo familiare di un lavoratore. «Purtroppo la sensibilità verso questa tematica è poca — spiega la presidente — dobbiamo ringraziare il Rotary e la cooperativa unione familiare che ci aiutano costantemente con i bisognosi, ma occorre

uno sforzo generale. Per questo durante la notte bianca del 14, con un banchetto, raccoglieremo generi alimentari non deperibili. Speriamo che la cittadinanza si dimostri generosa e ci aiuti a proseguire nella nostra attività facendo diventare questo comportamento un'abitudine».

I rappresentanti allestiranno un banchetto in piazza Europa anche il 28 settembre per la festa della solidarietà. «Nonostante non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste — prosegue Andrelo — i prodotti agea rappresentano almeno il 65% del contenuto dei nostri pacchi». Agli assistiti, poco meno di 7900 di cui la maggior parte italiani, la Speranza distribuisce annualmente 7 chili e 300 grammi di pasta, 2,600 chili di riso, 4 litri di latte, 1500 scatole di omogenizzati, oltre 4000 scatole di biscotti e 7000 di pelati.

francesca.santolini@ilgiorno.net

## IL PUNTO

### La bocciatura

L'Ue ha deciso di non diffondere più attraverso il **Banco Alimentare** generi di prima necessità che per le realtà italiane erano una salvezza

### L'appello

Oggi i gruppi solidali che si occupano delle persone in crisi chiedono il sostegno di tutti i cittadini con donazioni di prodotti non deperibili



SPESA Il gruppo La Speranza aiuta le famiglie in crisi a sopravvivere (Spf)